



Il Franco Parenti compie 50 anni e si regala una rassegna sulla “Grande Età”



teatro

Da oggi fino a gennaio in scena una kermesse di spettacoli, incontri, laboratori con tanti ospiti per celebrare il primo mezzo secolo di storia del teatro. Shammah: «Se si resta attivi e curiosi, la terza età è un periodo della vita creativo e pieno di scoperte»

Michele Weiss

26 Aprile 2022 alle 17:32

2 minuti di lettura



Il cult di Alain Platel “Gardenia – 10 years later”, spaccato pluripremiato sulla vita di vecchi artisti

Anche se il cinquantenario vero e proprio cadrà solo a inizio del prossimo anno, questa stagione è già caratterizzata da spettacoli e iniziative che celebrano i primi 50 anni del teatro creato da Franco Parenti e reso nei lustri un’istituzione culturale milanese dall’instancabile lavoro di Andrée Ruth Shammah e del suo staff.

Per lanciare la seconda parte della stagione che porta allo storico anniversario, celebrato ufficialmente il 16 gennaio 2023, la direzione del teatro ha ideato una rassegna, “La Grande Età”, nel segno della “dolce rabbia” contro quello che comunemente si pensa della longevità. Spiega la Shammah: «La Grande Età vuole andare contro la vulgata che vuole la vecchiaia solo come epoca di decadenza e



afflizione; viceversa, se si resta attivi e curiosi, la terza età è un periodo della vita creativo e pieno di scoperte. Non solo: così facendo si vuole tendere una mano ai giovani auspicando un nuovo patto intergenerazionale».

In concreto, la rassegna (organizzata con la Fondazione Ravasi Garzanti, realtà milanese che si occupa di migliorare le condizioni di vita degli anziani e sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della longevità), è una kermesse multidisciplinare di spettacoli, incontri, laboratori con tanti ospiti da qui a gennaio: Adriana Asti, Gioele Dix, Silvio Garattini, Dacia Maraini, Alain Platel, Charlotte Rampling, Enrico Rava, Chiara Saraceno, Luciana Savignano, Ornella Vanoni e altri ancora.

Il primo è lo show che debutta stasera con Ivana Monti mattatrice, “Una vita che sto qui” (26 aprile-7 maggio, regia di Roberto Rappa), monologo ironico che racconta lo spaesamento di un’anziana di fronte alla nuova Milano dei grattacieli. A seguire, dal 5 al 7 maggio, spettacolo-festa ai **Bagni Misteriosi** di Monica Maimone e dedicato alla **Shammah**: “Verso il futuro”, con contributi vocali di Filippo Timi, Gioele Dix, Lella Costa, Andree Ruth **Shammah** e dedicato alla ripartenza dell’umanità dopo gli esiti catastrofici dell’antropocene.

Il 26 maggio spazio a “Giovedix – ai nostri tempi (biblici)”, divertissement teatrale di Gioele Dix sulla longevità dei personaggi biblici. E poi ancora risate con Paolo Hendel, in scena nel monologo comico “La giovinezza è sopravvalutata” (21-26 giugno), nato da un episodio buffo capitatogli in una clinica geriatrica.

Da non perdere la tromba jazz di Enrico Rava il 28 giugno, in duo con Francesco Grillo, e il progetto “Shakespeare – Bach” di Charlotte Rampling e Sonia Wieder- Atherton (12 luglio agli Arcimboldi).

Ma non è finita. Dopo la pausa estiva approda un cult di Alain Platel, “Gardenia – 10 years later”, spaccato premiatissimo sulla vita di vecchi artisti. Dulcis in fundo, lo spettacolo della **Shammah**, “Lezione d’amore” (20 settembre-2 ottobre), liberamente ispirato al romanzo “Madame Pylinska e il segreto di Chopin” di Eric-Emmanuel Schmitt: racconto di due vite fragili, quelle di un’anziana musicista e di un ragazzo problematico. E infine la coreografia speciale di Susanna Beltrami, “Tango di luna” (18-28 ottobre).

